

DAL 22 MAGGIO 2021 AL 21 NOVEMBRE 2021

TURANDOT

E L'ORIENTE FANTASTICO
DI PUCCINI, CHINI E CARAMBA

MUSEO DEL TESSUTO



MAGGIO | GIUGNO

Enti organizzatori /
Organizer institution



e con la collaborazione di /
with the collaboration of



si ringrazia / thanks to



Fondazione Museo del Tessuto /
Museo del Tessuto Foundation
in Prato



Partner



Patrocino / Patronage



Città di Prato
Esaltare

pratomusei

TURANDOT E L'ORIENTE FANTASTICO DI PUCCINI, CHINI E CARAMBA
22 maggio - 21 novembre 2021
Prato, Museo del Tessuto

COMUNICATO STAMPA

La nuova mostra della Fondazione Museo del Tessuto è un omaggio alla storia del teatro lirico e dell'arte del primo ventennio del Novecento, la cui scena artistica, letteraria e musicale fu pervasa dal fenomeno dell'Orientalismo.

Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba (Museo del Tessuto, Prato **dal 22 maggio al 21 novembre**) è il frutto di un lungo e accurato lavoro di ricerca compiuto dal Museo sullo straordinario ritrovamento di un nucleo di costumi e gioielli di scena risalenti alla prima assoluta della Turandot di Puccini e provenienti dal guardaroba privato del grande soprano pratese Iva Pacetti.

Un'esposizione inedita, altamente suggestiva, multidisciplinare e di ampio respiro che nasce grazie alla collaborazione di enti e istituzioni pubblici e privati italiani di grande prestigio che a vario titolo hanno contribuito a questo ambizioso progetto: **ricostruire le vicende che hanno portato il grande compositore toscano Giacomo Puccini a scegliere il genio scenografico di Galileo Chini per la realizzazione dell'allestimento e delle scenografie per la Turandot**, andata in scena per la prima volta al Teatro alla Scala il 25 aprile 1926, diretta da Arturo Toscanini.

Co-organizzatore della mostra è il **Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino** nel cui **Museo di Antropologia e Etnologia** è conservata una collezione di oltre 600 cimeli orientali riportati da Galileo Chini - grande interprete del Liberty italiano - al rientro dal suo viaggio in Siam nel 1913 e da lui personalmente donati nel 1950 al Museo fiorentino.

Ma si avvale anche della collaborazione dell'**Archivio Storico Ricordi** (Milano) - che custodisce un immenso patrimonio documentale sulla storia e sull'estetica dell'opera lirica nell'Ottocento e Novecento - e della **Fondazione Giacomo Puccini** (Lucca) creata proprio per promuovere e valorizzare il ricco patrimonio pucciniano.

A questi si aggiunga anche il contributo degli enti prestatori, tra cui il Museo Teatrale alla Scala e l'Archivio Storico Documentale Teatro alla Scala, le Gallerie degli Uffizi - Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, la sartoria Devalle di Torino, l'Archivio Corbella, la Società Belle Arti di Viareggio e numerosi prestatori privati.

LA MOSTRA

Tutto ha avuto inizio nei primi mesi del 2018, quando al Museo venne proposto di acquisire un misterioso baule contenente materiale eterogeneo proveniente dal guardaroba del soprano pratese Iva Pacetti, misteriosamente scomparso da decenni.

Gli studi condotti dalla conservatrice del Museo, Daniela Degl'Innocenti, hanno permesso di riconoscere in due costumi e in due gioielli di scena quelli disegnati e **realizzati dal costumista del Teatro alla Scala Luigi Sapelli (in arte Caramba) per la prima assoluta dell'opera e indossati da Rosa Raisa, il primo soprano della storia a interpretare il ruolo della 'Principessa di gelo'**.

I riscontri iconografici non lasciavano dubbi: non si trattava di generici costumi di epoca Déco, ma di quelli della prima scaligera della Turandot, dati per irrimediabilmente persi ormai da tempo.

Nasce così l'idea di creare una mostra che ricostruisca le vicende che hanno portato alla progettazione di questi costumi, nel quadro della genesi dell'opera e del **sodalizio artistico che prese corpo tra Giacomo Puccini e l'artista e amico Galileo Chini e del successivo coinvolgimento del costumista del Teatro alla Scala Caramba.**

Sodalizio che nasce dalla precisa volontà del compositore di affidare l'ambientazione orientale dell'opera a un artista che l'Oriente lo aveva vissuto veramente da vicino: Galileo Chini, infatti, soggiornò in Siam (attuale Thailandia) per ben tre anni, dal 1911 al 1913, per lavorare alla decorazione del Palazzo del Trono del Re Rama VI.

Dal suo soggiorno orientale Chini tornò profondamente affascinato e con un bagaglio di centinaia di manufatti artistici di stile e produzione cinese, giapponese, siamese che influenzarono la sua produzione artistica anche dopo la permanenza in Siam e, all'interno di essa, successivamente, la genesi figurativa delle scenografie per l'opera Turandot.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso espositivo della mostra – che occupa circa 1.000 metri quadri – si apre nella **Sala dei Tessuti Antichi** con una selezione di **circa 120 oggetti della collezione Chini**, proveniente dal Museo di Antropologia e Etnologia di Firenze.

Come già ricordato, la collezione Chini venne donata dal Maestro al Museo nel 1950 e vi rimase esposta fino agli anni Settanta; in seguito, solo alcuni degli oggetti conservati sono stati visibili al pubblico.

Questa mostra rappresenta dunque un'occasione per valorizzare una delle collezioni più preziose e interessanti del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino.

Il visitatore potrà ammirare tessuti, costumi e maschere teatrali, porcellane, strumenti musicali, sculture, armi e manufatti d'uso di produzione thailandese e cinese, - suddivisi per ambiti tipologici all'interno di grandi teche espositive – che sono stati continua fonte di ispirazione per l'Artista e sono diventati soggetti di suoi numerosi dipinti. L'allestimento di questa sala crea continui rimandi tra il manufatto e il dipinto offrendo al visitatore la possibilità di immergersi nell'Oriente vissuto dal pittore toscano.

L'esposizione prosegue al **piano superiore** con una **sezione dedicata alle scenografie per la Turandot** e al forte influsso che l'esperienza in Siam ebbe nell'evoluzione del percorso creativo e stilistico di Chini.

Accanto a opere provenienti da collezioni private, a reperti inediti e curiosi, campeggia la tela raffigurante *La fede*, parte del trittico *La casa di Gotham* di proprietà della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. Invece, la grande tela raffigurante la *Festa dell'ultimo dell'anno a Bangkok*, anch'essa appartenente alla Galleria, è oggetto di un'installazione multimediale che dialoga con una bellissima testa di dragone della Collezione Chini.

In questa sala sono esposti anche gli straordinari cinque bozzetti finali delle scenografie della Turandot provenienti dall'Archivio Storico Ricordi di Milano e altre due versioni di proprietà privata.

La terza e ultima sala mette finalmente in mostra, dopo decenni di oblio, gli straordinari **costumi della protagonista** dell'opera, corredati dalla meravigliosa corona realizzata dalla ditta Corbella di Milano nonché dalla parrucca e dallo spillone originali, anch'essi provenienti dal misterioso baule di Iva Pacetti.

Rinvenuti in pessimo stato conservativo, i due costumi e i gioielli di scena sono stati sottoposti a importanti e complessi interventi di conservazione e **restauro**.

I costumi sono stati restaurati dal Consorzio Tela di Penelope di Prato, mentre i gioielli sono stati affidati alle cure di Elena Della Schiava, Tommaso Pestelli e Filippo Tattini che li hanno riportati a nuovo splendore.

Il restauro è stato reso possibile grazie a un poderoso sforzo corale, che ha visto da un lato il cofinanziamento della **Regione Toscana**, dall'altro l'organizzazione da parte del Museo del Tessuto di un'impegnativa **campagna di crowdfunding** denominata "Il Costume Ritrovato", alla quale hanno contribuito quasi 170 privati provenienti da otto Paesi diversi, aziende e associazioni del territorio.

Accanto alle opere di proprietà del Museo, sono esposti **30 costumi straordinari** provenienti dall'archivio della **Sartoria Devalle di Torino**, comprendenti i ruoli primari e comprimari – l'Imperatore, Calaf, Ping, Pong e Pang, il Mandarin – e i secondari – i Sacerdoti, le Ancelle, le Guardie, i personaggi del Popolo.

Si tratta dei costumi originali realizzati per la stessa edizione dell'opera, anch'essi inizialmente scomparsi, ma poi rocambolescamente ricomparsi a metà degli anni Settanta ed entrati a far parte definitivamente di questo meraviglioso archivio storico privato.

In mostra anche alcuni bozzetti originali e pochoir dei costumi dell'opera del celebre illustratore **Filippo Brunelleschi**, artista inizialmente designato da Puccini, il **manifesto originale della prima dell'opera** e la riduzione per canto e piano editi da Casa Ricordi e illustrati con la celebre immagine di Turandot realizzata da Leopoldo Metlicovitz, a oggi una delle immagini più iconiche del melodramma italiano.

A **Iva Pacetti**, protagonista silenziosa della nostra mostra, il Museo ha dedicato **una sezione espositiva multimediale a conclusione del percorso**.

La mostra è accompagnata da un **catalogo** di 240 pagine, con 160 illustrazioni, edito in italiano e inglese da **Silvana Editoriale**.

ATTIVITA' COLLATERALI

Parallelamente alla mostra, il Museo del Tessuto sta organizzando una serie di **itinerari chiniani e pucciniani** che collegheranno l'esposizione di Prato con altri luoghi toscani.

Il visitatore potrà inoltre usufruire di una **scontistica integrata sul biglietto di ingresso** con la Fondazione Puccini di Lucca e il Museo di Antropologia ed Etnologia di Firenze, che in occasione della mostra pratese organizzerà una propria **esposizione per valorizzare altri tesori appartenenti alla Collezione Chini**.

DICHIARAZIONI

Francesco Nicola Marini, Presidente della Fondazione Museo del Tessuto di Prato:

“Con questa mostra il Museo del Tessuto restituisce le opere ritrovate alla pubblica fruizione, in un percorso di ampio respiro che ripercorre la genesi artistica e l’ambientazione orientale della Turandot e offre al visitatore un’esperienza culturale inedita e multidisciplinare”.

Marco Benvenuti, Presidente del Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Firenze:

“Questa iniziativa congiunta del Sistema Museale di Ateneo di Firenze e del Museo del Tessuto di Prato consente finalmente di far conoscere meglio al pubblico Galileo Chini. Auspicio che questo evento possa segnare l’inizio di una ancor più ampia e profonda collaborazione tra i due Enti organizzatori”

TURANDOT E L'ORIENTE FANTASTICO DI PUCCINI, CHINI E CARAMBA

22 maggio - 21 novembre 2021

Museo del Tessuto

Via Puccetti 3 Prato

www.museodeltessuto.it / facebook.com/museodeltessuto / twitter.com/museodeltessuto
info@museodeltessuto.it

Ingresso: intero singolo: euro 10.00; ridotti euro 8.00; scuole: euro 4.00

Per gli orari di apertura consultare il sito web.

Ufficio Stampa del Museo del Tessuto

Studio Maddalena Torricelli ph. 02 76280433; studio@maddalenatorricelli.com

Un video promo della mostra è scaricabile dal canale youtube del Museo al seguente link:

https://youtu.be/PcuS_QBFops

TURANDOT AND THE FANTASTIC EAST OF PUCCINI, CHINI AND CARAMBA
22 May - 21 November 2021
Prato, Museo del Tessuto

PRESS RELEASE

The Museo del Tessuto Foundation's new exhibition is a tribute to the history of opera and art from the first twenty years of the twentieth century, a time when the phenomenon of Orientalism pervaded the artistic, literary and musical scene.

Turandot and the Fantastic East by Puccini, Chini and Caramba (Museo del Tessuto, Prato **from 22 May to 21 November**) is the result of extensive, meticulous research carried out by the Museum after the extraordinary discovery of a nucleus of costumes and stage jewellery dating back to the world premiere of Puccini's *Turandot*, from the private wardrobe of the great Prato-born soprano, Iva Pacetti.

This unprecedented, profoundly evocative, multidisciplinary and wide-ranging exhibition is the result of a collaboration between highly prestigious public and private Italian institutions. They contributed to this ambitious project in various ways, **reconstructing the events that led to the great Tuscan composer, Giacomo Puccini, selecting the scenographic genius of Galileo Chini to create the staging and set designs for *Turandot***, which premiered at Teatro alla Scala on 25 April 1926, directed by Arturo Toscanini.

The exhibition co-organiser is the **Museum System of the University of Florence**, of which the **Museum of Anthropology and Ethnology** houses a collection of over 600 eastern relics. Galileo Chini, a great exponent of Italian Liberty style, brought these artefacts back when he returned from his travels in Siam in 1913. He personally donated the collection to the Florentine museum in 1950.

Additional collaborators include the **Ricordi Historical Archive** (Milan), which houses an immense documentary heritage on the history and aesthetics of opera in the nineteenth and twentieth centuries, and **Fondazione Giacomo Puccini** (Lucca), created precisely to promote and enhance Puccini's immense artistic heritage.

Furthermore, there are loans from Museo Teatrale alla Scala and the Teatro alla Scala Historical Documental Archive, the Uffizi Galleries, the Gallery of Modern Art of Palazzo Pitti, Sartoria Devalle in Turin, the Corbella Archive, the Society of Fine Arts in Viareggio and numerous private lenders.

THE EXHIBITION

It all began in the early months of 2018 when the Museum received a proposal to acquire a mysterious trunk containing assorted material from the wardrobe of the Prato-born soprano, Iva Pacetti, which had inexplicably vanished for decades.

The research conducted by the museum curator, Daniela Degl'Innocenti, enabled the identification of two costumes and two pieces of stage jewellery. The creations were designed and **produced by the Teatro alla Scala's costume designer, Luigi Sapelli (aka Caramba), for the opera's world premiere and worn by Rosa Raisa, the first soprano in history to interpret the role of the 'Ice Princess'**.

The iconographic evidence left no doubts: these were not generic costumes from the Art Déco era; they were pieces from the Teatro alla Scala premiere of *Turandot*, which had been considered irretrievably lost for some time.

Hence the idea to create an exhibition reconstructing the events that led to the design of these costumes, contextualised in the genesis of the opera and the **artistic partnership established between Giacomo Puccini and his friend, the artist Galileo Chini, and their subsequent collaboration with the Teatro alla Scala's costume designer, Caramba.**

The composer was determined to entrust the depiction of the opera's Eastern atmosphere to an artist who had first-hand experience of the East, which is how the partnership came about. In fact, Galileo Chini stayed in Siam (present-day Thailand) for three years, from 1911 to 1913, to work on the decoration of the Throne Palace of King Rama VI.

The East profoundly captivated Chini, who returned with his luggage full of hundreds of artistic artefacts of Chinese, Japanese, Siamese style and production. These items influenced his artistic production even after his stay in Siam and subsequently inspired the figurative genesis of the set designs for the opera *Turandot*.

EXHIBITION ITINERARY

The exhibition itinerary, which roughly extends over 1000 square metres, commences in the Museum's **Historical Textile Room** with a selection of **approximately 120 objects from the Chini Collection**, on loan from the Museum of Anthropology and Ethnology in Florence. As already mentioned, the Artist donated the Chini Collection to the Museum in 1950, where it remained on display until the 1970s, after which only a few of the preserved objects were on display to the public.

Therefore, the exhibition represents an opportunity to showcase one of the most precious and interesting collections belonging to the Museum System of the University of Florence.

Visitors will be able to admire textiles, theatrical costumes and masks, porcelain, musical instruments, sculptures, weapons and artefacts of Thai and Chinese production, divided into large display cases according to type. These items were a continuous source of inspiration for the Artist and became the subjects of his numerous paintings. The staging of this room creates continuous cross-references between the artefacts and the paintings, offering visitors the opportunity to immerse themselves in the version of the East experienced by the Tuscan painter.

The exhibition continues on the **upper floor** with a **section dedicated to the set designs for *Turandot***, exploring how Chini's experience in Siam strongly influenced the evolution of his creative and stylistic path.

The canvas depicting *Faith*, part of the triptych *The House of Gothamo*, owned by the Gallery of Modern Art of Palazzo Pitti, stands out alongside artworks from private collections and previously unseen and curious finds. While the large canvas depicting *Chinese New*

Year in Bangkok, also belonging to the Gallery, is the subject of a multimedia installation that incorporates a beautiful dragon head from the Chini Collection.

This room also contains the extraordinary final five set designs for *Turandot* from the Ricordi Historical Archive in Milan and two other versions from a private collection.

Finally, after decades of oblivion, the **third and last room** showcases the extraordinary **costumes of the opera's protagonist**. The garments are accompanied by the wonderful crown made by the Corbella company in Milan, as well as the original wig and hairpin, which were also found in Iva Pacetti's mysterious trunk.

The two costumes and stage jewellery, discovered in a very poor state of preservation, underwent substantial and complex conservation and **restoration**.

The costumes were restored by the Consorzio Tela di Penelope in Prato, while the jewellery pieces were entrusted to the care of Elena Della Schiava, Tommaso Pestelli and Filippo Tattini, who restored them to new splendour.

The restoration was made possible thanks to a powerful team effort that involved co-financing by the Tuscany Region, as well as a challenging **crowdfunding campaign** organised by the Museo del Tessuto. The campaign, called "The Lost Costume", saw contributions from almost 170 private individuals from eight different countries, as well as local companies and associations.

30 extraordinary costumes from the **Sartoria Devalle archive in Turin** are exhibited, alongside the pieces owned by the Museum, including primary and supporting roles, such as the Emperor, Calaf, Ping, Pong and Pang, the Mandarin, as well as the minor roles of the Priests, Handmaids, Guards, the various Citizens

These are the original costumes made for the same edition of the opera, which also initially disappeared, but then miraculously reappeared in the mid-seventies when they definitively became part of this wonderful private historical archive.

The exhibition also features several original costume designs and pochoir prints created for the opera by the famous illustrator **Filippo Brunelleschi**, the artist Puccini initially appointed to the task, the **original poster from the opera's premiere** and the voice and piano arrangement published by Casa Ricordi and illustrated with the famous image of Turandot created by Leopoldo Metlicovitz, one of the most iconic images of Italian opera of all time.

At the end of the itinerary, **the Museum has dedicated a multimedia exhibition section to Iva Pacetti**, the silent protagonist of our exhibition.

The exhibition is accompanied by a 240-page **catalogue** featuring 160 illustrations, published in Italian and English by **Silvana Editoriale**.

SIDE ACTIVITIES

Alongside the exhibition, the Museo del Tessuto is organising a series of **itineraries exploring Chini and Puccini** that will connect the exhibition in Prato with other sites in Tuscany.

Visitors can also take advantage of a **combined discount on the admission ticket** with the Fondazione Puccini in Lucca and the Museum of Anthropology and Ethnology in Florence. On the occasion of the exhibition in Prato, the latter will organise its own **exhibition to showcase additional treasures from the Chini Collection**.

STATEMENTS

Francesco Nicola Marini, President of the Museo del Tessuto Foundation in Prato:

“The Museo del Tessuto returns the rediscovered pieces to the public’s enjoyment with this exhibition, featuring a wide-ranging itinerary that traces the artistic genesis and Eastern setting of Turandot and offers visitors an unprecedented and multidisciplinary cultural experience”.

Marco Benvenuti, President of the University Museum System, University of Florence:

“This joint initiative between the Museum System of the University of Florence and the Museo del Tessuto in Prato finally enables us to increase the public’s awareness of Galileo Chini. I hope that this event might mark the beginning of an even deeper and broader collaboration between the two Organising bodies”.

TURANDOT AND THE FANTASTIC EAST OF PUCCINI, CHINI AND CARAMBA **22 May - 21 November 2021**

Museo del Tessuto

Via Puccetti 3 Prato

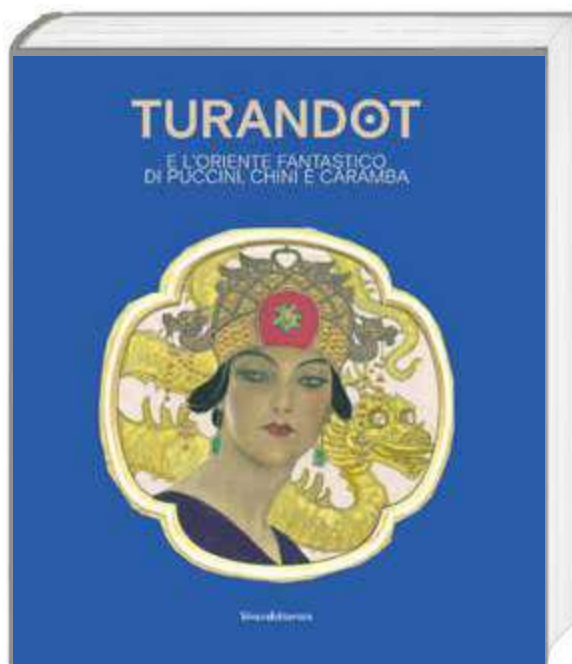
www.museodeltessuto.it / facebook.com/museodeltessuto / twitter.com/museodeltessuto
info@museodeltessuto.it

Admission: full price: 10.00 euros; concession 8.00 euros; schools: 4.00 euros
For opening hours, please see the website.

Museo del Tessuto Press Office

Studio Maddalena Torricelli ph. 02 76280433; studio@maddalenatorricelli.com

Lo straordinario ritrovamento di costumi e gioielli di scena della prima assoluta della Turandot, spunto per rileggere una delle più famose opere di Puccini, alla luce del sodalizio artistico con Chini e Caramba.



Turandot e l'oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba

Tra le opere realizzate da Giacomo Puccini, la Turandot è quella che più di tutte riserva ancora oggi continue sorprese, in virtù di una complessa genesi musicale e di una travagliata messa in scena. Il progetto ha chiamato in causa artisti affermati: Galileo Chini, "che ha abitato 4 anni al Siam e in China"; Umberto Brunelleschi, "uomo di gusto"; infine Caramba, "mago del costume", ideatore e artefice degli abiti dell'edizione scaligera.

Lo straordinario ritrovamento di un nucleo di costumi e di gioielli di scena di Turandot da parte del Museo del Tessuto – provenienti dal guardaroba del soprano pratese Iva Pacetti – ha fornito l'occasione per realizzare una grande mostra e il presente catalogo. Nel volume i contributi di specialisti di diversa formazione offrono spunti per rileggere la storia di una tra le più note e apprezzate opere del grande compositore lucchese.

saggi e contributi di: Monica Zavattaro, Francesco Morena, Daniela Degl'Innocenti, Rita Citterio, Elisabetta Franchi, Andrea Devalle, Francesca Cipriani, Filippo Guarini.

a cura di Daniela Degl'Innocenti,
Monica Zavattaro

24 x 28 cm
240 pagine
160 illustrazioni
edizione bilingue italiano/inglese
brossura

EAN 9788836647897
34 €





La storia di **Estra** è tutta italiana: è una multiutility di proprietà pubblica, ha radici in Toscana e dal 2010 è cresciuta in tutto il territorio nazionale dove serve oltre 800.000 famiglie e imprese con gas e luce. E' stabilmente tra i primi dieci gruppi industriali per vendita di energia ed è impegnata anche nelle infrastrutture e servizi di telecomunicazioni in fibra ottica, nei servizi di efficienza energetica e nelle attività sulle fonti rinnovabili.

Nonostante il contesto di mercato complicato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 i dati consolidati di bilancio per il 2020 hanno segnato risultati gestionali solidi e in significativa crescita rispetto all'esercizio 2019.

Nel 2020 il Gruppo ha proseguito nell'impegno costante volto a generare **valore e crescita** nel medio e lungo termine in tutti i campi di attività, concentrandosi su obiettivi di miglioramento delle proprie performance operative e sul consolidamento della presenza nei settori di interesse.

Estra ha continuato a impegnarsi per la collettività, investendo nel 2020 in totale **1,4 milioni di euro tra erogazioni liberali e sponsorizzazioni** tra cui 100.000 euro complessivi agli ospedali delle quattro città sede dei propri soci (Prato, Arezzo, Siena e Ancona) lasciando alle direzioni degli stessi ospedali la decisione di come impiegare le risorse. Con il progetto aziendale "Energicamente" dedicato alle scuole primarie e alle secondarie di primo grado, è stata coadiuvata la didattica a distanza imposta alle scuole. I docenti hanno apprezzato la possibilità di utilizzare la piattaforma di formazione digitale su innovazione energetica e consumo sostenibile, tanto che al progetto hanno partecipato 867 docenti di 20 regioni italiane.

L'emergenza Covid19, le misure di isolamento, di restrizione sociale hanno profondamente inciso sul benessere personale di tutti, per questo oggi più che mai, in una logica di cittadinanza d'impresa, per Estra, sostenere la cultura significa investire nel sociale.

In questo contesto non poteva mancare il supporto di Estra al Museo del Tessuto di Prato, attualmente uno tra i più importanti centri culturali d'Italia dedicato alla valorizzazione dell'arte e della produzione tessile antica e contemporanea.

L'ufficio stampa

Tel 0574/872033 – 2027

Email estraufficiostampa@estraspa.it

INTESA SANPAOLO SPONSOR DELLA MOSTRA “TURANDOT E L'ORIENTE FANTASTICO DI PUCCINI, CHINI E CARAMBA”

Prato, 30 marzo 2021 - Intesa Sanpaolo è sponsor della mostra “**Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba**”, prevista al Museo del Tessuto di Prato dal 22 maggio al 21 novembre 2021. Il progetto espositivo mette in mostra gli splendidi costumi e i gioielli appartenuti al soprano pratese Iva Pacetti, utilizzati nella prima assoluta della Turandot – messa in scena al Teatro alla Scala nel 1926.

Il supporto della Banca alla mostra si inserisce nell’ampio impegno nel settore culturale e artistico, considerato tra i più strategici del Paese per il suo valore identitario, economico e sociale. Gli importanti interventi a sostegno dell’arte e della cultura italiane si aggiungono alle numerose iniziative a favore della sanità italiana, per il contrasto delle povertà e per sostenere l’economia di imprese e famiglie avviate dalla Banca sin dalle prime fasi dell’emergenza.

Il Gruppo, con una lunga e consolidata tradizione, contribuisce attivamente alla vita culturale del Paese con un impegno che si traduce concretamente nella partecipazione come sostenitori a numerose iniziative in tutta Italia e nell’elaborazione del Progetto Cultura, che cura la conservazione, valorizzazione e condivisione con il pubblico del cospicuo patrimonio artistico del Gruppo, una delle maggiori collezioni in Europa. Il patrimonio artistico, architettonico e documentario di Intesa Sanpaolo è costituito da circa 30.000 opere, delle quali 3.500 di particolare interesse storico-artistico - tra cui i capolavori di Caravaggio, Tiepolo, Canaletto, Boccioni, Fontana, Manzoni - raccolte ed esposte nei tre musei della Banca a Milano, Napoli e Vicenza. A questi si aggiungerà nel 2022 a Torino la quarta sede delle Gallerie d’Italia nello storico Palazzo Turinetti in Piazza San Carlo.

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

stampa@intesasanpaolo.com

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è uno dei principali gruppi bancari in Europa ed è impegnato a sostenere l'economia nei Paesi in cui opera, in particolare in Italia, dove è anche impegnato a diventare un punto di riferimento in termini di sostenibilità e responsabilità sociale e culturale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 14,7 milioni di clienti e circa 5.300 filiali, ed è leader nelle attività finanziarie per famiglie e imprese del Paese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 21% dei prestiti e del 22% dei depositi), nei fondi pensione (24%), nel risparmio gestito (25%) e nel factoring (28%).

Inoltre il Gruppo ha una presenza internazionale strategica, con circa 1.000 sportelli e 7,1 milioni di clienti. Si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa grazie alle proprie controllate locali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Bosnia-Erzegovina ed Egitto, al sesto in Moldavia, Slovenia e Ungheria.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 1.002.614 milioni di euro, crediti verso clientela per 461.572 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 524.999 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 175.279 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sei divisioni:

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le attività di credito industriale, leasing e factoring, nonché quelle di *instant banking* tramite la partnership tra la controllata Banca 5 e SisalPay (Mooney).

Divisione IMI Corporate & Investment Banking: partner globale per le imprese, le istituzioni finanziarie e la pubblica amministrazione in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets & investment banking* ed è presente in 25 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*.

Divisione International Subsidiary Banks: include le controllate che svolgono attività di *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Moldavia (Eximbank), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Intesa Sanpaolo Bank), Ucraina (Pravex Bank) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con 5.741 private banker.

Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon, con 273 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 175 miliardi di euro.



VIAGGIA IN SICUREZZA, SCEGLI B&B HOTELS

B&B Hotels, catena internazionale con più di 550 hotel in Europa e **43 in Italia** su 29 destinazioni dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia passando per la **Toscana**, dove il Gruppo è presente con **6 strutture** di cui 5 a Firenze e 1 a Pisa, è la scelta ideale per partire alla scoperta del Bel Paese all'insegna di **soggiorni in totale sicurezza**.

Un business model vincente basato su servizi di elevata qualità, confortevoli e all'avanguardia, dove la tecnologia gioca un ruolo chiave, per un'esperienza sempre più connessa. Questi gli elementi che contraddistinguono la filosofia Only For Everyone di B&B Hotels, un concept che guida il brand nell'immagine e nell'accoglienza attraverso un'idea di ospitalità a **prezzi contenuti e competitivi solo su hotelbb.com**. Ogni hotel è un prodotto di visione, di design autentico che riflette la destinazione in cui si trova, valorizzando il territorio ed integrandosi perfettamente e armoniosamente con la comunità. Questi principi guidano l'evoluzione del portafoglio di B&B Hotels, assicurando che ogni esperienza alberghiera sia diversa nel rispetto della filosofia del Gruppo.

Destinazioni, design, prezzo. B&B Hotels punta ad un'offerta capace di soddisfare ogni esigenza e unisce il calore e l'attenzione di una gestione di tipo familiare all'offerta tipica di una grande catena d'alberghi. Un'ospitalità di qualità a prezzi contenuti e competitivi, senza fronzoli ma con una forte attenzione ai servizi. Camere dal design moderno e funzionale con bagno spazioso e soffione XL, Wi-Fi in fibra fino a 200Mega, Smart TV 43" con canali Sky e satellitari di sport, cinema e informazione gratuiti e Chromecast integrata per un'esperienza immersiva "proprio come a casa".

"È davvero un onore per noi essere sponsor di questa mostra, evento molto atteso e per la prima volta dopo mesi in presenza, che vede la riapertura del Museo del Tessuto e che contribuisce a valorizzare l'attrattiva della destinazione." commenta **Valerio Duchini, Presidente e AD di B&B Hotels Italia**. "B&B Hotels è da sempre vicina ai principi dell'arte e propone la sua diffusione e fruizione sostenendo iniziative culturali locali in linea con i valori di Corporate Social Responsibility e la filosofia Only For Everyone." conclude Duchini.

Il Gruppo B&B HOTELS

Acquisita dalla società d'investimento Goldman Sachs Merchant Banking nel luglio 2019, il gruppo B&B HOTELS è la catena alberghiera internazionale di segmento low budget più importante e in più rapida crescita in Europa. In Francia conta 306 hotel, in Germania 143 hotel, in Italia 43 e in Spagna 37. B&B Hotels gestisce anche otto hotel in Polonia, sette in Svizzera, cinque in Portogallo, uno in Repubblica Ceca, tre in Belgio, uno in Slovenia, quattro in Austria, sei in Brasile. I B&B Hotels offrono ai clienti business e leisure, una combinazione di comfort, design e servizi di alta qualità ad un prezzo interessante. Il gruppo B&B Hotels viene regolarmente premiato in Francia, in Germania e in Italia per il suo concetto innovativo e la sua forte crescita.

Maggiori informazioni su B&B Hotels Group su www.hotelbb.com



TRAVEL TO DIALOGUE
MOVEMENT

LA TOSCANA NEL MONDO CON IL MOVIMENTO LIFE BEYOND TOURISM TRAVEL TO DIALOGUE

#patrimonio #comunità #viaggio #ambiente #economia

Il **Movimento Life Beyond Tourism Travel to Dialogue** srl è una società benefit. Nasce a Firenze e si sviluppa seguendo i principi di Life Beyond Tourism®, ideati dalla Fondazione Romualdo Del Bianco al fine di promuovere e comunicare il patrimonio naturale e culturale dei vari territori valorizzando le **espressioni culturali**, il **sapere**, il **saper fare** e le **conoscenze tradizionali** che custodiscono.

Offre proposte di **consulenza** per lo sviluppo di progetti di marketing territoriale e turistico, formazione, eventi e relazioni internazionali allo scopo di favorire la conoscenza della diversità delle espressioni culturali dei vari territori e stimolare il dialogo tra culture. Punto di riferimento per una community internazionale di membri, giovani, Istituzioni e aziende è il portale **www.lifebeyondtourism.org**. Collabora con oltre **500 istituzioni** accademiche e culturali in 111 paesi nei 5 continenti.

“Aver partecipato come partner alla realizzazione della mostra proposta dal Museo del Tessuto è stata una nuova occasione per confermare il rapporto di collaborazione sviluppato nel tempo con una realtà di così grande valore e profondamente radicata sul territorio. La riapertura è importante per la comunità artistica, per gli operatori del settore e per i cittadini. Il valore aggiunto di far parte di una rete con il medesimo patrimonio valoriale è poter condividere la gioia di questi successi che hanno il sapore di rivincita su un periodo così difficile. La cultura, l'arte e la valorizzazione del nostro Patrimonio devono essere considerati il volano della ripartenza anche di un nuovo turismo più consapevole e centrato sui territori e le comunità”, Carlotta Del Bianco, Presidente del Movimento Life Beyond Tourism Travel to Dialogue.

MOVIMENTO LIFE BEYOND TOURISM - In Viaggio per il Dialogo - Travel to Dialogue ¹

Movimento Life Beyond Tourism -Travel to Dialogue Srl – Società Benefit, Via del Giglio 10, 50123 Firenze, Italia - P.IVA 06168440482

T: +39 055 284722 - E: info@lifebeyondtourism.org - W: www.lifebeyondtourism.org

LIFE BEYOND TOURISM® è promosso dalla Fondazione Romualdo Del Bianco® - Membro UNWTO / ICOMOS / ICOM / UNU-IPSI: un Network Internazionale di oltre 500 Istituzioni culturali, 248 Città, 111 Paesi in 5 Continenti

LIFE BEYOND TOURISM® is promoted by Fondazione Romualdo Del Bianco® - Member of UNWTO / ICOMOS / ICOM / UNU-IPSI: an International Network of Cooperation of over 500 cultural Institutions, 248 Cities, 111 Countries in 5 Continents

¹ ISBN 978 88 404 04 226



International Council on
Monuments and Sites
Conseil International
des Monuments et des Sites